

MARCO MOTTA

ESEMPI MUSICALI

Il primo dei due esempi serve per mostrare la differenza tra accordi consonanti e dissonanti. Una melodia, inizialmente monodica, viene poi raddoppiata prima all'ottava, e poi alla quinta.

La stessa melodia viene successivamente armonizzata con accordi rispettivamente consonanti e dissonanti.

Il secondo esempio (melodia e sua variazione) mostra la differenza tra due scale temperate in cui l'ottava è divisa rispettivamente in 12 e in 19 intervalli uguali. Quest'ultima non appare poi così strana, pur non facendo parte della nostra cultura, visto che l'accordo maggiore è comunque molto simile a quello che si ricava dai suoni armonici.

PROPRIETÀ DELL' AUTORE

Registrazione S.I.A.E. n°020610112 del 27/03/2002

CONSONANZE E DISSONANZE

Melodia prima monodica, poi raddoppiata all'ottava e infine alla quinta.

Flauto *mf* Tempo giusto, tranquillo

Viola Tempo giusto, tranquillo *p*

Flauto *rall. molto*

Viola *rall. molto*

Flauto

Viola

Armonizzazione con accordi consonanti

Flauto *mf* Tempo giusto, tranquillo

Violino Tempo giusto, tranquillo *mf*

Viola Tempo giusto, tranquillo *mf*

Tloncello Tempo giusto, tranquillo

Flauto *rall. molto*

Violino *rall. molto*

Viola *rall. molto*

Tloncello *mf* *rall. molto*

Flauto

Violino

Viola

Tloncello

Armonizzazione con accordi dissonanti

Flauto *mf* Tempo giusto, tranquillo

Viola Tempo giusto, tranquillo *p*

Contrabbasso *mf* Tempo giusto, tranquillo

Flauto *rall. molto*

Viola *rall. molto*

Contrabbasso *rall. molto*

Flauto

Viola

Contrabbasso

DIVISIONE DELL'OTTAVA IN 12 E IN 19 PARTI UGUALI

Questa melodia va eseguita utilizzando la classica scala temperata, che prevede la divisione dell'ottava in 12 parti uguali; nella successione risultante (do, do#, re, re#, mi, fa, fa#, sol, sol#, la, la#, si, do) la frequenza di ogni nota si ottiene da quella della precedente moltiplicando per la radice dodicesima di 2. Un tono viene diviso in 2 semitoni.

Moderato

Soprano

Contralto

Tenore

rall.

Questa melodia non può essere eseguita da Finale. L'ottava va divisa in 19 parti uguali; nella successione risultante (do, do#, reb, re, re#, mi, mi#, fa, fa#, solb, sol, sol#, lab, la, la#, sib, si, si#, do) la frequenza di ogni nota si ottiene da quella della precedente moltiplicando per la radice diciannovesima di 2. Un "tono" viene diviso in 3 parti, un "semitono" in 2.

